

Daria Bignardi uomo per caso

La giornalista-scrittrice presenta a Perugia il suo nuovo romanzo

di FRANCESCO CASTELLEN

PERUGIA - Fra le tante sorprese di questo settimo Festival del Giornalismo c'è anche Daria Bignardi. Nota al grande pubblico soprattutto come brillante conduttrice televisiva, Daria sarà oggi alle 17.30 alla Sala dei Notari in veste di scrittrice.

Nell'occasione sarà lei a sottoporre alle domande della giornalista Giovanna Zucconi, che avranno per oggetto innanzitutto il suo nuovo romanzo "L'acustica perfetta", edito Mondadori, che ha già superato 100mila copie. In questa opera letteraria la Bignardi ha riversato un'intensità emotiva che stupisce, se pensi che l'immagine pubblica della giornalista ferrarese è sempre stata così algida, cinica e distaccata. E invece in queste pagine si vivono sensazioni estreme, si precipita in ripi-

disime montagne russe emozionali capaci di provocare un elettrocardiogramma bizzoso, che tra aritmie, bradicardie e tachicardie, hanno il potere di sconvolgere il lettore, di tenerlo sempre all'erta, come se l'intento fosse quello di rompergli gli schemi, le abituali difese.

Un libro che è uno schiaffo alle formule stantie, ai luoghi comuni, a quelle armonie false e ghiacciate che imprigionano la propria identità. Un modo di narrare che in fondo ci ricorda che ciò che ci rende unici è il fatto di non dire e pensare le cose che tutti dicono e pensano. È così che Daria riesce nell'intento di tracciare, attraverso il protagonista Arno, un identikit limpido di molti rapporti di coppia. Ritmo incalzante, rivelazioni e cambi di passo sempre dosati con perizia e astuzia, con uno stile maschile e quindi un po' "volgare"



Daria Bignardi

che fa sorridere, se pensiamo che è uscito dalla penna della compitissima Bignardi. Un libro che parla di amore, di destino, di misteri, ma soprattutto racconta un viaggio al centro di se stessi. Ce lo conferma la

stessa autrice alla quale abbiamo rivolto alcune domande.

Daria, ci aiuti a capire una cosa di lei. Conduttrice, giornalista, scrittrice, qual è il filo rosso di tutte queste esperienze?

«Un pessimo carattere direi. Ma forse no, semplicemente il piacere, il gusto, di narrare storie. Ho iniziato che avevo 8 anni e non ho mai smesso di raccontarle».

Ma forse anche una grande curiosità verso l'animo umano, verso la psiche, verso gli altrui e i propri misteri...

«È così. Di solito si scrive e ci si libera di qualcosa. Ogni libro corrisponde ad un'ossessione. Stai tanto immerso in questa bolla, che quando hai finito te ne sei liberato. Il primo romanzo era autobiografico, parlava del rapporto difficile con mia madre. Alla fine ho capito che quando una persona se ne va ti lascia tutto l'amore che ti ha dato e che la cosa più brutta è l'assenza, il vuoto d'amore».

Invece cosa le ha lasciato questo lavoro? Ad un certo punto si legge a pagina 122 "I dolori sono la sorgente della conoscenza". Cosa vuol dire?

«"Acustica" è un libro travestito da storia di amore ma in verità è una ricerca di sé attraverso la straordinaria esperienza di rivestire ruoli diversi. "Acustica" mi ha permesso di "camminare con le scarpe di un uomo" e dunque alla fine mi ha lasciato una maggiore tolleranza e comprensione degli uomini».

Zucconi ricorda il coraggio di Enzo Biagi

All'incontro hanno partecipato anche le figlie del giornalista, noto per il suo antifascismo

di LETIZIA CALIGIANA

PERUGIA - Enzo Biagi non poteva mancare al Festival del Giornalismo. Alla memoria dell'illustre giornalista, nonché scrittore e conduttore televisivo, scomparso sei anni fa, ha dedicato l'incontro "Un certo Enzo Biagi" Vittorio Zucconi, affiancato da Bice e Carla, figlie di Enzo.

Zucconi ha introdotto la discussione ricordando come Biagi abbia combattuto il fascismo, definendolo «fascismo con la "f" minuscola»: di come in gioventù partecipò alla Resistenza, di quando curava la stesura del giornale *Partecipazioni*, informando gli italiani delle azioni compiute dai partigiani.

Il giornalista de *La Repubblica* ha poi aggiunto di come Biagi ab-

bia dovuto successivamente fare i conti con una sorta di «fascismo morbido», quello della censura, dei soldi e degli interessi, che l'illustre penna italiana dovette fronteggiare quando venne escluso dai media tramite quello che passerà alla storia con il nome di "editto bulgaro", per cui venne allontanato dalla Rai, insieme a Michele Santoro e Daniele Luttazzi.

Successivamente, i relatori hanno ricordato il modo di informare proprio di Biagi: egli raccontava storie fatte di persone, non i meri fatti impersonali.

Inoltre, la figlia Bice ha voluto rispondere a una domanda che spesso le viene posta: «Cosa direbbe oggi suo padre?», replicando con un'altra questione: «Oggi, lo farebbero esprimere pubblica-

mente?»; ma aggiunge con toni più ottimistici che oggi giorno «Ci sono ancora giornalisti con la schiena dritta», disposti a divulgare anche le verità scomode.

Infine, la figlia Carla, ha parlato del "Premio Nazionale Enzo Biagi", ideato insieme alla sorella e destinato a premiare le nuove generazioni che si affacciano al mondo del giornalismo, volendo sottolineare che, al vincitore, viene conferito un premio monetario.

Da sinistra, Bice Biagi, Vittorio Zucconi e Carla Biagi



5xmille

per il futuro dei bambini disabili

del CENTRO SPERANZA

“Aiuta il CENTRO SPERANZA a garantire una vita migliore alle persone disabili”

La tua firma può fare la Differenza!

CENTRO SPERANZA
Servizio Riabilitativo e Socio Educativo

Il Centro Speranza dal 1989 opera nel territorio di Perugia, fornendo servizi di assistenza socio-educativa, riabilitativa e psicologica per bambini e ragazzi disabili, in collaborazione con il Comune di Perugia e il Servizio Sociale. Per informazioni e per aderire al progetto, chiama il numero verde 800 90 90 90.

Conserva il codice fiscale per donare il tuo 5xmille al CENTRO SPERANZA (NUMERI IN EVIDENZA)

SCEGLI PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILA DELL'IRPEF



SERVIZIO RIABILITATIVO E SOCIO EDUCATIVO

CENTRO SPERANZA
Servizio Riabilitativo e Socio Educativo

PER INFORMAZIONI E PER ADERIRE AL PROGETTO, CHAMA IL NUMERO VERDE 800 90 90 90

ASTORIA HOTEL

Hotel a 3 stelle direttamente sul mare. Struttura ideale per famiglie con bambini.

labellavita

Pacchetti settimanali a 10 giorni con la formula "Tutto Compreso" (pensione completa, bevande a pasto e servizio spiaggia). Balneazione gratuita dal 0 al 2 anni, 70% di sconto dal 3 al 5 anni, 50% di sconto dai 6 ai 10 anni.

PER INFORMAZIONI E PER ADERIRE AL PROGETTO, CHAMA IL NUMERO VERDE 800 90 90 90

Viale Cairoli, 16 - 06100 PERUGIA